

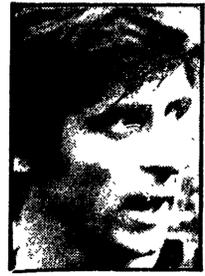
Convocati i calciatori azzurri per il doppio confronto con la Turchia

Scompare un campione

Nazionale bianconera a Istanbul

Assente Rivera torna Facchetti

Il terzino neroazzurro dovrebbe però fungere da riserva Anastasi il numero 9 più probabile - Morini rimpiazza Rosato - Forse Furino al posto di Agropoli - Convocati anche Chinaglia, Pulici e Sala - Cordova, Re Cecconi e Garlaschelli convocati per la «Under 23»



RIVERA



FACCHETTI

Il C.T. Valcareggi ha convocato ieri i «moschettieri» e gli «under 23» azzurri per il ritorno-match del torneo preliminare di Coppa del Mondo e di Coppa UEFA con la Turchia.

Nazionale A

Per la nazionale A che affronterà i turchi sabato a Istanbul sono stati convocati per le ore 13 di oggi al «Centro» di Coverciano i seguenti calciatori: **CAGLIARI:** Albertosi, Riva. **INTER:** Burgnich, Facchetti, Mazzola. **JUVENTUS:** Anastasi, Capello, Furino, Marchetti, Morini, Spinosi, Zoff. **LAZIO:** Chinaglia. **MILAN:** Benetti. **TORINO:** Agropoli, Pulici, Sala.

«Under 23»

Per la «Under 23» che affronterà il giorno sabato alla Favorita di Palermo sono stati convocati per le ore 13 di oggi all'hotel ENALC di Casleffusano: **ATALANTA:** Musiello, Vernacchia. **INTER:** Bordon, Ortali. **JUVENTUS:** Cucuzza. **LAZIO:** Garlaschelli, Re Cecconi. **NAPOLI:** Bruscolini, Vavassori. **ROMA:** Cordova, Franzoi, Spadoni. **SAMPDORIA:** Cacciarini, Negrisolo, Villa. **TORINO:** Lombardo, Mozzini. **VERONA:** Bergamaschi.

Rivera a riposo

I rossoneri Rivera e Rosato, infortunati nel corso del match di campionato con la Juve, sono stati visitati ieri mattina presso la clinica del lavoro dell'Università di Milano dal medico del Milan, prof. Scotti, e dai medici federali, dott. Fini e prof. Vecchetti. I sanitari — è detto in una nota diramata subito dopo la visita — hanno constatato la indisponibilità per la Nazionale dei due atleti, confermando cinque giorni di riposo assoluto per Rivera e quattro giorni per Rosato.

Per la delicata e «scomoda» partita di Istanbul, contro la Turchia, dalla quale molto dipenderà l'ammissione o meno dell'Italia ai prossimi mondiali di Monaco, si profila una nazionale juvenina. Ben otto, infatti, sono i bianconeri convocati, mentre Cucuzza è stato dirottato nella «Under 23».

In questo senso c'è da sottolineare, finalmente, la chiamata di Morini, senz'altro lo stopper più in forma del campionato, e il ripescamento di Furino esaltatosi domenica a San Siro nella marcatuola di Rivera.

Quest'ultimo è stato costretto, come il compagno di squadra Rosato, a dare forfait per gli acciacchi rimediati (e accertati stamane in una attenta visita di controllo) contro la Juventus. L'assenza di Rivera, viene in un certo senso ad agevolare Valcareggi il quale, altrimenti, sarebbe stato angustiato da scelte che avrebbero alimentato le solite immancabili polemiche. Con Rivera, infatti, sarebbe subito nato il problema dell'ala destra e della maglia numero otto, problema che, in questa situazione, sarà così sicuramente risolto con Casuso numero sette a destra e Capello mezza ala. Con altrettanta certezza Anastasi rimpiazzerà la concorrenza di Chinaglia per il ruolo di centravanti (il bianconero infatti si raccomanda più del laziale per sapersi districare con la sua agilità in spazi che si predano molto stretti), per il ruolo dell'ala sinistra è scontata la conferma di Riva.

La partenza di Rivera, infatti, non è un problema che, in questa situazione, sarà così sicuramente risolto con Casuso numero sette a destra e Capello mezza ala. Con altrettanta certezza Anastasi rimpiazzerà la concorrenza di Chinaglia per il ruolo di centravanti (il bianconero infatti si raccomanda più del laziale per sapersi districare con la sua agilità in spazi che si predano molto stretti), per il ruolo dell'ala sinistra è scontata la conferma di Riva.

La partenza di Rivera, infatti, non è un problema che, in questa situazione, sarà così sicuramente risolto con Casuso numero sette a destra e Capello mezza ala. Con altrettanta certezza Anastasi rimpiazzerà la concorrenza di Chinaglia per il ruolo di centravanti (il bianconero infatti si raccomanda più del laziale per sapersi districare con la sua agilità in spazi che si predano molto stretti), per il ruolo dell'ala sinistra è scontata la conferma di Riva.

La partenza di Rivera, infatti, non è un problema che, in questa situazione, sarà così sicuramente risolto con Casuso numero sette a destra e Capello mezza ala. Con altrettanta certezza Anastasi rimpiazzerà la concorrenza di Chinaglia per il ruolo di centravanti (il bianconero infatti si raccomanda più del laziale per sapersi districare con la sua agilità in spazi che si predano molto stretti), per il ruolo dell'ala sinistra è scontata la conferma di Riva.

La partenza di Rivera, infatti, non è un problema che, in questa situazione, sarà così sicuramente risolto con Casuso numero sette a destra e Capello mezza ala. Con altrettanta certezza Anastasi rimpiazzerà la concorrenza di Chinaglia per il ruolo di centravanti (il bianconero infatti si raccomanda più del laziale per sapersi districare con la sua agilità in spazi che si predano molto stretti), per il ruolo dell'ala sinistra è scontata la conferma di Riva.

La partenza di Rivera, infatti, non è un problema che, in questa situazione, sarà così sicuramente risolto con Casuso numero sette a destra e Capello mezza ala. Con altrettanta certezza Anastasi rimpiazzerà la concorrenza di Chinaglia per il ruolo di centravanti (il bianconero infatti si raccomanda più del laziale per sapersi districare con la sua agilità in spazi che si predano molto stretti), per il ruolo dell'ala sinistra è scontata la conferma di Riva.

La lotta fra le due squadre sarà incerta ed equilibrata

Conferma da S. Siro: la Juve e il Milan degne del primato

Il «ritorno» dell'Inter e il crollo del Cagliari - La Lazio non molla - Lo smarrimento della Roma, l'esclusione di Cordova e le responsabilità di Helenio Herrera

La giornata che precede l'importante ritorno-match Italia-Turchia di Istanbul è stata ricca di emozioni, notizie, decisioni e di una bella differenza in più rispetto alla domenica precedente. Per cominciare Milan e Juve hanno confermato di essere ambedue degne del primato che condividono ex aequo: al tempo stesso il prestigio di San Siro ha ribattuto che l'interloquio sarà terribilmente incerto ed equilibrato (a meno che i bianconeri non accettino il peso del tour de force che stanno per compiere, costretto dagli impegni sempre più stressanti e difficili in nazionale ed in coppa).

Per continuare, poi, c'è stato il ravvicinamento di Inter e Lazio al tandem di testa: è vero che il distacco è ancora grave (tre punti) ma specie l'impennata dell'Inter, tornata a vincere sul campo, e un Cagliari in serie positiva, mette timore a Milan e Juve che sanno bene come i nerazzurri siano capaci del più impensabile ed imprevedibile exploit (in passato riuscirono a recuperare ben 7 punti: se avessero lo stesso spirito di allora, che cosa sarebbero attuali 3 punti di distacco?).

Meno vistoso ma egualmente importante il successo della Lazio sul Venezia, perché è una vittoria che la Lazio c'è e vuol continuare ad esserci tra le prime, pur se continua a stentare all'attacco, tanto che per battere i penti ha dovuto affidarsi ad un goal del solito mediano Nanni. Ma ciò vuol anche dire che il rendimento non è possibile anticipare una risposta.

La Fiorentina a Torino, invece, è stata apparentemente vittima della sfortuna: vedi autogol di Galati, nonché il rigore sbagliato subito dopo da Clerici. In realtà pensiamo che non sia stata la sfortuna a tagliare le gambe alla viola sul campo del granata: piuttosto è stata l'emozione e l'inesperienza. Non è la prima volta infatti che la Fiorentina cede proprio nel momento decisivo del campionato: ci sono stati anche i «grandi»: questa mancanza di... puntualità agli appuntamenti importanti è appunto



LAZIO-VICENZA 1-0 — Una fase dell'incontro dell'Olimpico: Re Cecconi contrasta una incursione di Vitelli in area biancazzurra mentre alle loro spalle Facco è pronto ad intervenire

risolvere l'interrogativo. Per ora non è possibile anticipare una risposta. La Fiorentina a Torino, invece, è stata apparentemente vittima della sfortuna: vedi autogol di Galati, nonché il rigore sbagliato subito dopo da Clerici. In realtà pensiamo che non sia stata la sfortuna a tagliare le gambe alla viola sul campo del granata: piuttosto è stata l'emozione e l'inesperienza. Non è la prima volta infatti che la Fiorentina cede proprio nel momento decisivo del campionato: ci sono stati anche i «grandi»: questa mancanza di... puntualità agli appuntamenti importanti è appunto

una conseguenza dell'inesperienza e dell'immaturità anche psicologica del complesso. E veniamo alla zona bassa della classifica: il Palermo impattato a Marsi con la Samp continua a nutrire un filo di speranza avendo ancora un solo punto di svantaggio rispetto alla penultima. Sopra questa è stato fermato la sua idiosincrasia per le trasferte perdendo anche a Bologna e due punti rispetto a Vicenza e Sampdoria. Ma il discorso sugli arbitri non fa più presa nemmeno sui più accesi tifosi della Roma, i quali invece sottolineano con preoccupazione come la squadra di Herrera non riesca mai a reagire. In fondo il gol è stato segnato al 22° del primo tempo e erano quindi ben 68' di recupero, per il risultato.

Invece la Roma, pur effettuando un certo «pressing», non è riuscita a segnare, rimanendo ancora una volta a bocca asciutta. E poiché ormai sono 68' che la Roma non segna solo Herrera, ma il difensore e il male della squadra: proprio nell'attacco, proprio in fase di costruzione. Eppure nella parte iniziale del campionato l'attacco della Roma era il più prolifico dopo quello del Milan: logico quindi chiedersi che cosa è cambiato. La risposta però la dà dare solo Herrera, che tante e tante volte ha modificato la formazione da smarrire evidentemente il filo del gioco.

Il colpevole poi si è raggiunto con l'esclusione di Cordova che ha privato la squadra del suo regista, e per le circostanze che l'hanno accompagnata a Genova, diversi nomi di smarrimento nella Roma e tra i tifosi. Cordova, come è noto, è stato messo all'indice per ragioni che non sono assolutamente tecniche e si dice che Herrera abbia minacciato di non farlo giocare più, non solo nella Roma, ma anche nelle altre squadre italiane e persino in

tutta Europa. Non sappiamo ovviamente se ciò è vero: e non sappiamo se è stata solo una minaccia della sua momentanea d'ira. Speriamo solo che le prossime partite smentiscano questa tesi con i fatti concreti, cioè con il recupero di Cordova: del resto, in questo senso, c'è un impegno del Consiglio Direttivo della Roma che, costretto a mettere in discussione una volta sulla decisione di Herrera, ha ribadito trattarsi di un solo turno di riposo, quasi a limitare ufficialmente e decisamente la portata del provvedimento.

Herrera dovrebbe aver capito il senso della decisione del Consiglio Direttivo e dovrebbe saper approfittarne della possibile ritirata che gli è stata offerta: recuperando subito Cordova, giudicandolo fresco e riposato. Se non sarà così saranno guai per la Roma che non può fare a meno del suo «cervello»: e saranno anche guai per Herrera che in un'occasione di così alta responsabilità non finire nemmeno il campionato (fermo restando che con le sue alzate d'ingegno ha compromesso seriamente la possibilità di vedersi rinnovare il contratto per la prossima stagione).

r. f.

Comitato d'intesa a Roma fra associazioni venatorie

Si è costituito in Roma il Comitato d'Intesa fra le Associazioni Venatorie provinciali (CIAV) con la partecipazione dei rappresentanti della Federazione Italiana della Caccia, dell'Associazione Nazionale Liebera Caccia, dell'ENAL Caccia e dell'ARCI-Caccia. I quali hanno ravvisato l'urgente necessità di una energia comune per la soluzione dei problemi della caccia, una vera protezione della natura e degli equilibri biologici. A tal fine hanno deciso di sollecitare la costituzione di analoghi comitati d'intesa nelle altre province laziali al fine di giungere ad una rapida costituzione del CIAV regionale.

Il CIAV provinciale ha stabilito una serie di riunioni di lavoro per l'attuazione del programma d'azione.

Agli assoluti «indoor» di atletica leggera

Dionisi-Fraquelli duello nell'asta

GENOVA. 19. I campioni italiani «indoor» di atletica leggera, in programma domani e dopodomani a Genova, diventeranno appuntamento stabile della stagione invernale, rappresentando quest'anno la prima importante manifestazione del nuovo quadriennio olimpico.

L'assenza di alcuni grossi nomi dell'atletica italiana (Aresè, Menna, Fiasconaro, Fignì) non sminuisce certo quelli che sono i motivi di maggiore interesse della manifestazione. L'aspetto spettacolare è comunque garantito dalle caratteristiche stesse della riunione, mentre per ciò che riguarda l'aspetto tecnico, a prescindere da particolari considerazioni, diverse dovrebbero essere le figure di primo piano in grado di esprimersi già su discreti livelli.

Il duello nell'asta tra Renato Dionisi e Silvio Fraquelli, entrambi in crescendo, l'uno verso la sua miglior condizione atletica, l'altro verso i suoi migliori valori in assoluto, dovrebbe costituire uno spettacolo di particolare attrattiva. Stesso discorso si può comunque fare nel salto in alto dove il titolo dovrebbe essere fatto personale tra Del

E' morto Segato

Aveva 43 anni - Da due anni era ricoverato in un ospedale a Firenze per un terribile male

FIRENZE. 19. E' morto all'ospedale di San Giovanni di Dio il noto ex calciatore della Fiorentina e della Nazionale Armando Segato. Da due anni era ricoverato in ospedale per un male incurabile e più recenti mediani di spinta europea. Fece parte della squadra viola che conquistò il primo scudetto e fu chiamato venti volte a far parte della nazionale A come mediano sinistro. Lasciò la moglie e tre figli, uno di 16, uno di 10 e uno di 8 anni. Armando Segato aveva 43 anni.

I funerali dell'ex calciatore viola si svolgeranno domani pomeriggio alle ore 16 partendo dalla Cappella di Ognissanti. La salma sarà in seguito trasportata nel cimitero di Ponte a Morlano in provincia di Livorno.

Armando Segato era nato a Venezia il 3 maggio 1930. Cominciò a giocare nei ragazzi del Torino quando fra i granata giocavano Mazzola, Loik, Maroso, Castigliano, e gli altri atleti ragazzini morti a Superga. Nella stagione 1949-1950 passò a Cagliari, che giocava in serie C e ricoprì il ruolo di ala sinistra. Nella successiva stagione fu ingaggiato dal Prato, per essere utilizzato nel ruolo di mediano sinistro a lui più congeniale, ruolo che doveva rimanere il suo per tutta la carriera.

Anche il Prato era in serie C e Segato divenne uno dei migliori laterali della categoria tanto da essere notato da Pierluigi Ferrarini della Fiorentina. Nella stagione 1951-52 fu appunto assunto dalla squadra viola nella quale esordì in serie A, il 9 novembre 1952 a Trieste, in luogo di Magli, infortunato. I progressi tecnici di Segato furono rapidi, tanto che l'anno seguente, quando Bernardini assunse la guida della Fiorentina, affidò al giovane mediano il ruolo fisso di titolare.

Nel novembre del 1953, Segato indossò per la prima volta la maglia della Nazionale A quando fu convocato per il match Italia-Egitto e vinse per due a uno. Nel campionato 1955-56, affiancato nella mediana a Chiappella a destra e Rossetti a sinistra, fu mediano in maglia viola, il primo scudetto della Fiorentina. Segato fu l'unico, assieme a Gratton, ad avere giocato tutte le 34 partite in campionato. Il suo gioco era preciso, stitisticamente perfetto, basato su lunghi e precisi lanci alle punte e simile, per tecnica, a quello di Rossetti. Chiappella invece fu l'unico a segnare un gol e giocare arretrato rispetto a Segato. Una variazione al «sistema» allora



ITALIA

in vigore e che confuse le idee delle altre squadre tanto che i gigliati vinsero il campionato, grazie anche alle reti dei fuoriclasse Julinho e Montuori e alla decisione in area del centrocampista Virgili, con dodici punti di distacco sulla seconda classificata, il Milan. In quel campionato la Fiorentina perse una sola partita, a Genova, contro il rossoblu laziale. Armando Segato rimase in maglia viola fino al 1960.

Si trasferì poi all'Udinese, sempre in serie A, nel 1963 abbandonò la carriera di calciatore e divenne allenatore del Venezia che, nel 1965-66, era in serie B e che egli portò alla massima divisione. Riuscì in questo intento grazie ad un accorgimento adottato forse per la prima volta in Italia. Segato, infatti, aveva costituito una squadra di riserva in Venezia, una adatta alle partite interne, una più appropriata per le gare in trasferta. Nel 1968-69 allenò la Reggina che giunse quarta in campionato. Il 1969-70 fu allenatore del Venezia, una adatta alle partite interne, una più appropriata per le gare in trasferta. Nel 1968-69 allenò la Reggina che giunse quarta in campionato. Il 1969-70 fu allenatore del Venezia, una adatta alle partite interne, una più appropriata per le gare in trasferta.

Proprio intorno al 1970, il tecnico addetto alle prime avanguardie, un terribile male che doveva portarlo alla morte, male che sembra sia stato originato da un infortunio avuto mentre dirigeva un allenamento. Da allora cominciò il calvario di Segato. Tornò a Firenze, dove la società viola gli dette l'incarico di «osservatore», poi dovette ricoverarsi in ospedale dove è ricoverato da 18 mesi. Tanto è durata la sua sofferenza, chiusasi definitivamente oggi, poco dopo le 14.

Dei falli di Segato rimasti in memoria sono 43 anni e milia nelle file degli allenatori della Fiorentina ed è considerato elemento molto promettente. Era l'orgoglio di Armando Segato, il quale, si commosse, due anni fa, quando il figlio si classificò primo nel trofeo nazionale NAGC (Nucleo Addestramento Giovanile) organizzato dal centro tecnico di Coverciano e che raggruppa le migliori promesse del calcio italiano.

Antonio Enzi: gamba fratturata

PONTE DI LEGNO. 19. Mentre si allenava oggi tra il passo del Tonale e Ponte di Legno per la prova di discesa libera, valevole per i campionati italiani di sci che si svolgeranno giovedì prossimo, «nazionale» Antonio Enzi, 47 anni, è caduto fratturandosi la gamba sinistra. L'incidente si verificò verso il termine della pista di Corno d'Aola, alla conclusione del «muro» che precede il traguardo. Lo sfortunato atleta è stato trasportato a Bergamo e ricoverato al «Matteo Rota».

Hockey su ghiaccio: domani a Milano Italia-Cina

Domani, al palazzo del ghiaccio di Milano, la nazionale italiana di hockey su ghiaccio incontrerà in amichevole quella cinese, per la prima volta in Italia. L'incontro che farà quasi sicuramente registrare il «tutto esaurito», rappresenterà un valido test per gli azzurri (il ritorno-match si giocherà il 26 febbraio a Bolzano), in vista dei prossimi campionati mondiali che inizieranno il 22 marzo a Graz. L'Italia è impegnata nel girone B che comprende squadre di ottimo livello.

Domani prende il «via» il torneo anglo-italiano

Roma rimaneggiata col Newcastle La Lazio con Catarci ad Hull City

Roma e Lazio si apprestano ad affrontare il primo impegno del torneo anglo-italiano, lasciandosi alle spalle la 19ª giornata di campionato con opposti stati d'animo, visto che i giallorossi, con la sconfitta ad opera del Napoli, si vedono spalancato davanti il baratro della retrocessione, mentre i biancazzurri, vittoriosi — anche se di misura — sul Venezia gradivano di nuovo in zona scudetto.

La parentesi dei doppi confronti internazionali (A ed Under 23), data un po' di respiro alle due compagini capolinee, che avranno di fronte due settimane di riposo prima di lanciarsi di nuovo nell'arduo campionato, anche se domani, nell'anglo-italiano, mancheranno di ben sei pedine chiave. Infatti per il Lazio, che ha deciso di sospendere ogni contatto relativo all'acquisto di giovani promesse ed è orientato al ridimensionamento dell'organico di Milano e del vivai che conta circa duecento ragazzi, quasi tutti studenti, guidati dalla società.

Le argomentazioni del presidente del Milan non possono essere condivise per lo meno: per il loro tono vagamente ricattatorio e perché danno per scontata una situazione che è ancora in movimento. Comprendiamo benissimo che l'abolizione del vincolo dei calciatori si sentisse realizzata — romperebbe tutta una mentalità, un costume, un assetto finanziario che nel calcio sono radicati: lo comprendiamo benissimo noi e lo comprendono anche i calciatori, che, difatti, pongono il problema in ter-

nella Under 23, mentre per la Lazio Chinaglia è stato convocato per la «A» e Garlaschelli e Re Cecconi per l'Under, il che crea un po' di terreno) vedrà Petrelli a Martini, mediano, Wilson col n. 6, La Rosa all'ala destra, Nanni, mezz'ala e Catarci centravanti. La partenza è avvenuta ieri sera, con un volo da Ciampino, alle ore 20,40, ma il programma di viaggio non è stato dei più riposanti: arrivo a Bergamo alle ore 22,15, per poi imbarcarsi per Manchester verso le 23, dopo di che da Manchester il trasferimento con un pullman ad Hull City, per un tragitto durato ben tre ore, il tutto a causa del fatto che non è permesso l'atterraggio all'aeroporto di Leeds in piena notte, perché vi è divieto di sorvolo a causa di una protesta degli abi-

formazione che sarà domani a confronto, in Inghilterra, contro l'Hull City (che milita in serie B) e che ultimamente ha perduto per 2-0 sul proprio terreno) vedrà Petrelli a Martini, mediano, Wilson col n. 6, La Rosa all'ala destra, Nanni, mezz'ala e Catarci centravanti. La partenza è avvenuta ieri sera, con un volo da Ciampino, alle ore 20,40, ma il programma di viaggio non è stato dei più riposanti: arrivo a Bergamo alle ore 22,15, per poi imbarcarsi per Manchester verso le 23, dopo di che da Manchester il trasferimento con un pullman ad Hull City, per un tragitto durato ben tre ore, il tutto a causa del fatto che non è permesso l'atterraggio all'aeroporto di Leeds in piena notte, perché vi è divieto di sorvolo a causa di una protesta degli abi-

tanti che hanno ottenuto che di notte siano evitati gli asordanti rumori dei jet. Dal canto suo la Roma non avrà certo vita facile, domani all'Olimpico, contro il Newcastle e non soltanto perché a complicare i piani di Herrera sono venute le convocazioni di Cordova, Franzoi e Spadoni, ma anche perché Santarini non sembra possa essere recuperato ed anche per il clima di tensione che serpeggia tra le file dei giallorossi. Ieri Herrera, che ha allenato Cordova al Vevodromo olimpico, non si è sofferto molto sull'anglo-italiano, ma ha tenuto a passare in rassegna soprattutto l'incontro di Napoli, dichiarando esplicitamente che, a suo avviso, il gol di Damiani era viziato da fuori gioco di posizione, mentre ha visto bene in salute la squadra. Ma egli si è detto certo che le tre partite terribili che aspettano la Roma alla ripresa del campionato (Cagliari, Lazio e Torino, tutte all'Olimpico), potranno dire una parola definitiva sul futuro della squadra. Non ci sono da fare drammi ma ribadito Herrera, ma è altrettanto chiaro che il compito che aspetta la Roma non è dei più facili. Per quanto riguarda la partita di domani all'Olimpico, contro il portogese, il decisivo chi mandare in campo, tutto sarà definito oggi, nel corso dell'allenamento al Vevodromo, dove potrà rivedere Santarini e decidere poi di conseguenza. Un punto inamovibile, comunque, sembra essere, fin da ora, Orzari che contro i portogesi ha giocato una partita superlativa, guadagnandosi così la conferma.

Il programma IN ITALIA (ore 15) Como-Falshim (arb. Burns); Bologna-Dorset (colfants); Rottor Newcastle (Taylor); Torino-Blackpool (New). IN INGHILTERRA (ore 19,20 - 20,30 italiana) Hull City-Lazio (arb. Gussioni); Manchester-Firenze (arb. Peron); Crystal Palace-Verona 4-1 (giocata mercoledì).

MERCOLEDÌ 7 MARZO Luton Town-Bari (Lettiani)

40 cavalli bruciati vivi SAN JUAN DE PORTORICO. 19. Quaranta cavalli da corsa sono bruciati vivi oggi nell'incendio di una scuderia di San Juan di Portorico.

E' accaduto in Brasile Rigore non concesso: un morto e 4 feriti SAN PAOLO DEL BRASILE. 19. Un rigore non concesso ha provocato la morte di un giocatore e il ferimento di altri quattro. La mancata concessione della massima punizione ha provocato una violenta rissa fra i giocatori. Uno di questi, José De Lima, del Santo Amare ha pretesale con violenza ed è venuto alle mani con tre giocatori della squadra avversaria, la Hain Biti. Il giocatore ha anche insultato i sostenitori dell'altra squadra. Due di questi hanno estratto pistole e hanno sparato più colpi contro i giocatori, uccidendo il Lima e ferendolo gravemente altri quattro. Due sospetti sono ricercati dalla polizia. La notizia è stata data dal «Jornal do Brasil».

Buticchi: il «vivaio» e l'abolizione del vincolo MILANO. 19. Il presidente del Milan, Buticchi, ha inviato una lettera all'avv. Sergio Campana, presidente della associazione italiana calciatori, per comunicargli che «in relazione alla proposta dell'abolizione del vincolo dei calciatori, il consiglio di amministrazione del Milan ha deciso di sospendere ogni contatto relativo all'acquisto di giovani promesse ed è orientato al ridimensionamento dell'organico di Milano e del vivai che conta circa duecento ragazzi, quasi tutti studenti, guidati dalla società».

Le argomentazioni del presidente del Milan non possono essere condivise per lo meno: per il loro tono vagamente ricattatorio e perché danno per scontata una situazione che è ancora in movimento. Comprendiamo benissimo che l'abolizione del vincolo dei calciatori si sentisse realizzata — romperebbe tutta una mentalità, un costume, un assetto finanziario che nel calcio sono radicati: lo comprendiamo benissimo noi e lo comprendono anche i calciatori, che, difatti, pongono il problema in ter-

mi graduati, scagionati nel tempo. Troncare il discorso prima di averlo cominciato — come fa il presidente del Milan — è quindi inutile: anzi più produttivo sarebbe impostare il problema in termini di «morale», è giusto, è inutile per lo stesso calcio conservare un sistema che limita i diritti del calciatore persino sul piano umano, dal momento che lo rende oggetto passivo del sistema calcistico. Riteniamo che la risposta a questo interrogativo non possa essere che una. Ed allora bisogna partire da qui e individuare poi le strade lungo le quali muoversi per modificare la situazione. Dire: «non noi ce ne occuperemo più» può sembrare un atteggiamento da Orlando furioso, che alla lunga non sarebbe utile neppure per il Milan.